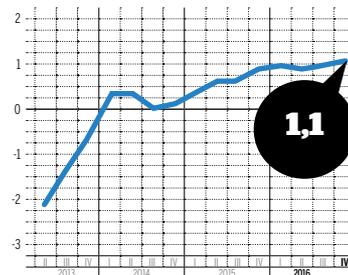


ANDAMENTO DEL PIL

Il Pil dell'Italia cresce nel quarto trimestre del 2016 dello 0,2 per cento rispetto al terzo trimestre e dell'1,1 per cento sull'anno. La variazione acquisita per il 2016 è dunque pari all'1 per cento a parità di giorni lavorativi. Dal lato della domanda vi è un contributo positivo dei consumi e degli investimenti e un apporto negativo della componente estera netta.



EDITORIALE

di Gianni Franco Papa

Direttore Generale

La crescita avanza ma restano elementi d'incertezza

➤ A livello internazionale l'economia migliora, anche se ancora non si vede una robusta ripresa del commercio mondiale, mentre permangono alcuni fattori d'incertezza. Il presidente degli Stati Uniti,

La politica monetaria della Banca centrale europea è stata di grande sollievo

Donald Trump, da poco insediato, ha annunciato una politica d'investimenti e di tagli alle tasse che dovrebbe avere un impatto espansivo. L'adozione di misure commerciali protezionistiche potrebbe invece produrre effetti sfavorevoli. Nel Regno Unito la crescita prosegue, dissipando, almeno per il momento, i timori di una brusca frenata in seguito al referendum sulla Brexit. Nel medio periodo, tuttavia, resta elevata l'incertezza sulle conseguenze che l'uscita dall'Unione Europea potrà avere sull'economia del paese.

Nell'Eurozona la crescita continua a ritmo moderato e i rischi di deflazione si sono ridotti. Anche in Italia la ripresa procede gradualmente, stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Nel 2016 il Pil nazionale è cresciuto dello 0,9 per cento e, secondo le nostre previsioni, quest'anno dovrebbe mantenersi allo 0,8: al di sotto, dunque, dell'1,5 per cento previsto per l'area euro. A frenare la crescita dell'Eurozona è anche l'insufficienza di finanziamenti che affligge alcuni paesi. Il sistema bancario ha attraversato momenti difficili ed è sottoposto a forti pressioni per adattarsi al nuovo contesto di mercato. La crescita debole e la riduzione della leva finanziaria non aiuta, tanto più che il livello elevato di crediti in sofferenza frena il ritorno delle banche alla redditività. ➤

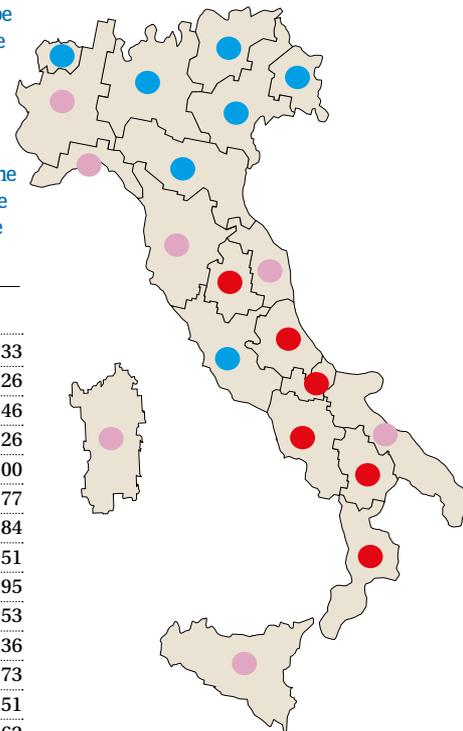
continua a pagina 4

IL PUNTO SULLE REGIONI *

Nel corso del 2016 la crescita del Pil nazionale, secondo le stime, dovrebbe essersi consolidata. La ripresa appare trainata da Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Lazio, che sembrano registrare un'accelerazione della dinamica economica, rispetto al 2015. La crescita appare positiva anche per Lombardia, Trentino Alto Adige, e Veneto, con risultati sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

VARIAZIONE % 2016 / 2015 (*)

● Abruzzo	0,33
● Basilicata	0,26
● Calabria	0,46
● Campania	0,26
● Emilia Romagna	1,00
● Friuli VG.	0,77
● Lazio	0,84
● Liguria	0,51
● Lombardia	0,95
● Marche	0,53
● Molise	0,36
● Piemonte	0,73
● Puglia	0,51
● Sardegna	0,62
● Sicilia	0,64
● Toscana	0,65
● Trentino A.A.	0,80
● Umbria	0,46
● Valle d'Aosta	0,84
● Veneto	0,81



LEGENDA

- IN CRESCITA (>0,75%)
- TENUITA (da 0,50% a 0,75%)
- INCERTEZZA (da -0,75% a 0,50%)
- IN DIFFICOLTÀ (<-0,75%)

(*) STIMA PROMETEIA - OTT 2017

L'ANDAMENTO DEL PAESE

Pil in crescita anche nell'ultimo trimestre del 2016

➤ Il 2016 dovrebbe essersi concluso con il Pil ancora in crescita nell'ultimo trimestre dell'anno, anche se ad un ritmo più moderato - lo 0,3 per cento - rispetto al terzo trimestre. Gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da un ritorno della fiducia, in particolare tra le imprese manifatturiere. Un sentimento sospinto soprattutto dalla ripresa degli ordinativi esteri e, in misura inferiore, dalla tenuta della

domanda interna. Questi segnali positivi hanno trovato riscontro in un aumento della produzione industriale, soprattutto nel mese di novembre, con uno 0,7 per cento rispetto a ottobre, quando l'incremento era stato dello 0,1 per cento. Il buon dato di novembre dovrebbe dunque consentire alle attività dell'industria di fornire un contributo positivo alla crescita economica, anche nel quarto trimestre.

L'ITALIA IN SINTESI

	var. trim. set. 2016/ giu. 2016	var. anno set. 2016/ set. 2015
Pil	0,3 %	1,1 %
Investimenti fissi lordi	0,8 %	2,3 %
Consumi privati	0,1 %	1,1 %
Esportazioni	0,1 %	2,5 %
Importazioni	0,7 %	2,2 %
<i>Dati mensili</i>		
Inflazione dicembre	0,4 %	0,5 %
Prod. industriale novembre	0,7 %	3,2 %
Tasso di disoccupazione dicembre	12,0 %	11,6 %

FONTE: ISTAT

Dal settore industriale giunge un altro segnale interessante: l'accelerazione degli investimenti, soprattutto per quanto riguarda macchinari e attrezzature, sostenuta da una ripresa della domanda globale, ma anche dal miglioramento dei fondamentali delle imprese e da un rafforzamento degli incentivi fiscali per gli investimenti. Per contro, la ripresa dei consumi privati potrebbe perdere slancio. La fiducia dei consumatori risulta infatti in calo, rispetto ai massimi dell'inizio del 2016, e si accompagna ad un aumento della propensione al risparmio. Una tendenza che potrebbe essere accentuata dalla graduale ripresa dell'inflazione, che potrebbe erodere parte del potere d'acquisto delle famiglie.

Imprese



In discesa le sofferenze di imprese e famiglie produttrici mentre continua la riduzione dei tassi d'interesse sui prestiti

Bene l'export a novembre, con un +2,2 per cento su ottobre ed un bel +5,7 sull'anno. A tirare di più sono Usa, Giappone e Cina

LA SITUAZIONE

Prosegue la fase positiva dell'industria

La produzione cresce dell'1,3 per cento nei primi 11 mesi del 2016

➤ La fase favorevole dell'industria italiana è proseguita nel quarto trimestre dello scorso anno. A novembre la produzione industriale è aumentata infatti dello 0,7 per cento rispetto ad ottobre, e del 3,2 rispetto al novembre 2015, grazie alla spinta dei beni strumentali, di quelli intermedi e del comparto energetico. Con questi dati la produzione industriale consolida quindi la tendenza espansiva per il secondo anno consecutivo, crescendo nei

primi undici mesi del 2016 dell'1,3 per cento. Più dinamici appaiono i mezzi di trasporto, la fabbricazione di macchinari e attrezzature, la metallurgia e i prodotti in metallo, l'alta tecnologia (computer, elettronica, ottica, apparecchi elettromedicali e di misurazione), la farmaceutica e gli articoli in gomma. La tendenza positiva è confermata, sempre a novembre, dalle indicazioni sul fatturato e sugli ordini. Il Primo dato è salito infatti del 2,4 per cento rispetto a ottobre e del 3,9 sull'anno, mentre gli ordini sono cresciuti dell'1,5 sul mese e dello 0,1 annuo. L'incremento del fatturato è maggiore sul mercato interno, anche in questo caso grazie soprattutto ad energia, beni strumentali e inter-

A gennaio la fiducia sale a 102,5 punti, trainata da tutti i settori produttivi

medi. La crescita degli ordini è dovuta piuttosto alla domanda estera. Bene le esportazioni, aumentate a novembre del 2,2 per cento su ottobre e del 5,7 annuo. Grazie all'indebolimento dell'euro, crescono più i mercati extra Ue (3,4 per cento rispetto a ottobre) che non quelli dei paesi Ue (1,2 per cento). In forte aumento, in particolare, le vendite dei mezzi di trasporto e dei prodotti chimici, mentre i paesi che presentano gli incrementi maggiori sono Stati Uniti, Giappone e

Cina. Gennaio 2017 porta un aumento della fiducia. L'indice Istat è aumentato da 100,2 a 102,5 punti, con miglioramenti in tutti i settori, tranne il commercio al dettaglio, mentre l'indicatore Pmi dei direttori degli acquisti del settore manifatturiero è arrivato a 53 punti, dai 49,8 di agosto. Sul fronte del credito, a novembre le sofferenze lorde di imprese e famiglie produttrici diminuiscono dello 0,9 per cento sull'anno. I prestiti registrano un leggero aumento rispetto a ottobre (0,3 per cento), e prosegue la diminuzione dei tassi sui prestiti. Quelli sui conti correnti toccano il minimo storico al 3,6 per cento, così come quelli sui prestiti fino a un milione (2,2 per cento), mentre quelli oltre il milione sono all'1,1.

INUMERI

(1) al netto di sofferenze e pronti contro termine attivi

CONGIUNTURA DELLE IMPRESE

	variazione nov. 16/ott. 16	variazione nov. 16/nov. 15
Fatturato	2,4%	3,9%
Ordini	1,5%	0,1%
Ordini interni	1,0%	-2,7%
Fatturato estero	0,9%	2,2%
Ordini estero	2,4%	4,3%

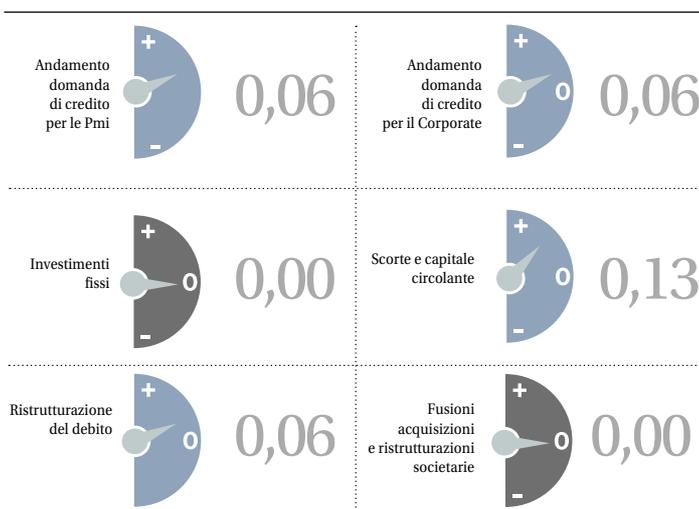
IMPRESE E SISTEMA FINANZIARIO

	variazione nov. 16/ott. 16	variazione nov. 16/nov. 15
Prestiti lordi (dato a novembre 2016, € 875 mld)	0,3%	-2,4%
Prestiti vivi (1) (dato a novembre 2016, € 717 mld)	0,4%	-2,7%
Prestiti vivi per imprese < 20 addetti (1) (dato a novembre 2016, € 131 mld)	0,3%	-4,8%
Sofferenze (dato a novembre 2016, € 158 mld)	0,2%	0,9%

Fonte: BANCA D'ITALIA

BANK LENDING SURVEY

Gennaio 2017



NOTA: I valori sono espressi in indice di diffusione: 1 = notevole espansione | 0,5 = moderata espansione | 0 = sostanziale stabilità | -0,5 = moderata contrazione | -1 = notevole contrazione

Fonte: BCE

E-MARCO POLO

Anche UniCredit nel "negoziato elettronico" per la Cina

➤ Il progetto del negozio elettronico "E-Marco Polo", previsto dal memorandum d'intesa firmato dal governo italiano con il gruppo Alibaba, ha da poco preso il via. L'iniziativa consente alle nostre imprese di offrire prodotti e servizi su Tmall Global, uno dei più grandi portali di e-commerce del mondo che conta oltre 5.400 aziende da più di 25 paesi. Un mercato del valore di 511 miliar-

di di euro, cresciuto mediamente del 34 per cento l'anno dal 2013 al 2015. Il progetto rappresenta una vetrina di servizi importanti per aziende italiane del settore agroalimentare, della moda e del design, che avrebbero difficoltà ad affrontare il mercato cinese indipendentemente. Partecipano inoltre società di consulenza strategica specializzate nell'internazionalizzazione, ed un pool

di banche, tra cui UniCredit che conferma così il suo ruolo di spina nell'internazionalizzazione e nella crescita dimensionale delle imprese italiane. Ad esse sono rivolti servizi all'avanguardia, come la gestione di cassa, il finanziamento delle iniziative commerciali e soluzioni di business "cross border". Grazie alla società E-Marco Polo Spa, le nostre aziende potranno

rivolgersi direttamente ai consumatori cinesi, senza avere una presenza fisica nel paese. La compagnia gestirà iniziative di marketing per convogliare gli utenti di Tmall Global verso la vetrina dei prodotti alimentari italiani, svolgendo la funzione di "general contractor" con i fornitori che gestiranno in Cina i servizi logistici a sostegno dei processi di importazione, marketing e customer care.

Famiglie



A dicembre l'inflazione riparte con uno 0,4 per cento rispetto a novembre ed uno 0,5 nel confronto con il dicembre 2015

Invariati i dati sugli occupati e sulla disoccupazione (12,0 per cento), ma i giovani senza lavoro sono il 40,1 per cento

LA SITUAZIONE

Reddito e potere d'acquisto non decollano

I consumi crescono poco mentre calano le vendite nel commercio al dettaglio

➤ Nel terzo trimestre 2016 la crescita del reddito lordo delle famiglie italiane cresce dello 0,2 per cento rispetto a giugno, e dell'1,9 per cento sull'anno. Un incremento più modesto, rispetto a quello della prima metà dell'anno, che si riflette sul potere d'acquisto, cresciuto dello 0,1 per cento sul trimestre e dell'1,8 sull'anno, a fronte del dato superiore al 2,5 annuo registrato nel primo semestre. Il rallentamento della crescita del red-

dito disponibile e del potere d'acquisto si spiega con l'esaurirsi dell'effetto espansivo delle misure adottate negli ultimi due anni, come il bonus di 80 euro, ma anche con la debole dinamica delle retribuzioni contrattuali, che nel 2016 sono aumentate in media dello 0,6 per cento, calando nella seconda parte dell'anno fino alla variazione nulla di dicembre (0,4 per cento sull'anno). Anche la spesa per i consumi è quindi cresciuta solo moderatamente nel terzo trimestre, toccando lo 0,3 sul secondo trimestre e l'1,2 sull'anno. La debolezza dei consumi è confermata dalle vendite al dettaglio, diminuite a novembre dello 0,7 per cento rispetto a ottobre, con una crescita limitata allo

La propensione al risparmio rimane su valori elevati. Le famiglie restano prudenti

0,1 per cento nei primi undici mesi del 2016. Le prospettive non sembrano del resto incoraggianti, poiché l'inflazione è ripresa, segnando a dicembre incrementi dello 0,4 per cento su novembre e dello 0,5 annuo. Una tendenza che potrebbe avere conseguenze negative sulla tenuta del potere d'acquisto. Resta invece su valori elevati la propensione al risparmio, che nel terzo trimestre si piazza al 9,3 per cento, dopo il 9,4 del secondo, confermando

comportamenti piuttosto prudenti da parte delle famiglie. La fiducia dei consumatori scende a gennaio a 108,8 punti, dai 110,9 di dicembre, restando però sopra il livello di ottobre e novembre (108,0). Peggiorano, in particolare, il clima economico e la percezione del futuro, mentre migliorano il clima personale e quello corrente. Sostanzialmente stabile la situazione del mercato del lavoro, con il numero di occupati e il tasso di disoccupazione (12 per cento) rimasti a dicembre sui medesimi livelli di novembre. La tendenza positiva della prima parte dell'anno appare esaurita, mentre il tasso di disoccupazione giovanile resta molto alto, al 40,1 per cento.

INUMERI

CONGIUNTURA DELLE FAMIGLIE

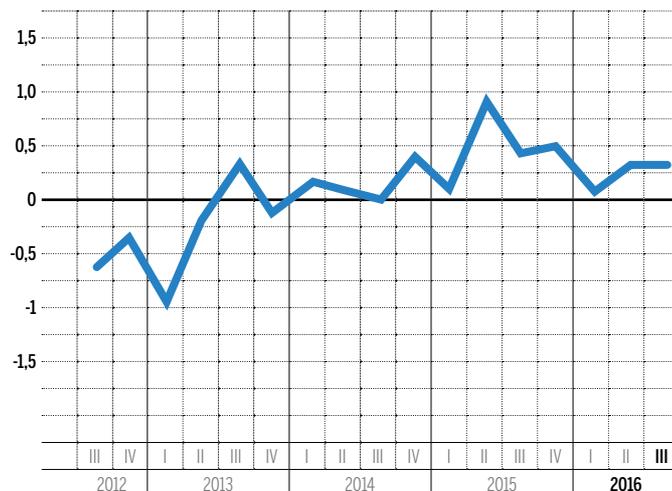
	variazione set. 16/set. 15	variazione set. 16/giu. 16
Spesa delle famiglie	0,3%	1,2%
Reddito disponibile	0,2%	1,9%
Potere di acquisto	0,1%	1,8%

FAMIGLIE E SISTEMA FINANZIARIO

	variazione nov. 16/ott. 16	variazione nov. 16/nov. 15
Prestiti alle famiglie ⁽¹⁾ (dato a novembre 2016, € 535 mld)	0,3%	1,3%
di cui mutui	0,2%	1,6%
di cui credito al consumo	0,0%	2,3%
Sofferenze (dato a novembre 2016, € 37 mld)	0,5%	-1,9%
Depositi (dato a novembre 2016, € 926 mld)	0,1%	4,1%

Fonte: BANCA D'ITALIA

SPESA FAMIGLIE PER CONSUMI FINALI andamento congiunturale



LEASING PRIMA CASA

Nuova forma di contratto dedicata ai giovani

➤ La legge di stabilità del 2016 ha introdotto il "leasing abitativo prima casa": uno strumento unico in Europa, pensato per dare una possibilità in più a chi non ha disponibilità per affrontare un mutuo, ma che pensa di potere, un giorno, riscattare l'immobile in cui abita. Questa particolare forma di leasing, diretta ai cittadini e non alle imprese, prevede che l'immobile sia di pro-

prietà della società che emette il leasing, e che il cliente utilizzi la casa per il periodo concordato, pagando un canone. Alla scadenza del periodo, però, il cliente può riscattare la proprietà, ad un prezzo stabilito in anticipo. UniCredit ha accolto l'innovazione adottando questo strumento che, favorendo l'acquisto di abitazioni, si aggiunge ai

classici mutui immobiliari. La normativa approvata dal parlamento stabilisce che il contratto sia disponibile a chiunque abbia un reddito annuo inferiore ai 55 mila euro lordi, e va incontro soprattutto alle esigenze dei giovani. Il vantaggio del leasing è rappresentato dalla detraibilità fiscale. Gli over 35 con redditi sotto i 55 mila euro lordi, possono infatti

avere una detrazione Irpef per i canoni fino a 4 mila euro l'anno, pari al 19 per cento. Lo stesso vale per il riscatto finale, per una cifra massima di 10 mila euro. Per i minori di 35 anni con redditi sotto i 55 mila euro lordi, i vantaggi sono maggiori, con importi che raggiungono gli 8 mila euro per i canoni e 20 mila euro per il costo di acquisto, esercitando l'opzione finale.

EDITORIALE

continua dalla prima pagina

La crescita avanza ma restano elementi d'incertezza

> La politica monetaria della Banca centrale europea (Bce) è stata di grande sollievo, ma le riforme strutturali, così come le politiche fiscali e bancarie, non sono state omogenee tra i diversi paesi, e a volte hanno ostacolato la crescita, invece di favorirla. L'azione positiva della Bce è stata in parte neutralizzata da una forte stretta regolatoria sul sistema bancario, che sembra proseguire con nuovi requisiti patrimoniali e con discutibili criteri di ponderazione dei titoli sovrani. Questi problemi sono stati sottolineati da Confindustria e dall'associazione degli industriali tedeschi, la Bdi, in un Position Paper comune, in cui si chiede

Positivi gli interventi adottati dal governo per il settore bancario

di rafforzare le banche per favorire i finanziamenti alle imprese.

Negli ultimi mesi, in Italia, il credito al settore privato non finanziario ha continuato ad espandersi, e la qualità del credito ha beneficiato della moderata ripresa in atto. Il governo ha messo a disposizione 20 miliardi per eventuali interventi a sostegno delle banche, e ha deciso di partecipare alla ricapitalizzazione del Monte dei paschi di Siena. Sta per essere completata l'acquisizione delle quattro banche regionali poste in risoluzione nel 2015, da parte di istituti sani. Le banche si preparano ad accrescere le coperture dei crediti deteriorati e a ridurre la quantità, cedendoli sul mercato. Operazioni che in alcuni casi richiedono di controbilanciare gli oneri in bilancio. E' il caso, ad esempio, di UniCredit che ha deciso un aumento di capitale di 13 miliardi. Tuttavia, i volumi ancora alti di crediti deteriorati riducono la capacità di finanziare l'economia reale e rendono il settore bancario più fragile. Il governo ha messo in campo interventi importanti - Gacs, fondo Atlante, semplificazione delle procedure di recupero - che però riguardano soprattutto le nuove sofferenze. Come hanno sottolineato Bce, Ocse e Fondo monetario internazionale, sono dunque necessarie soluzioni di sistema capaci di ridurre lo stock di sofferenze ereditate dalla crisi.

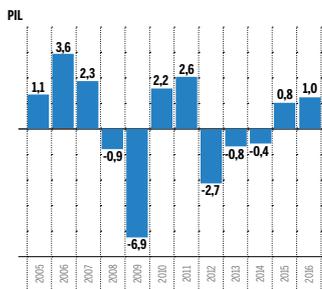
Focus

EMILIA ROMAGNA

Prosegue la crescita dopo il +1 del 2016



Bene gli investimenti e le esportazioni Frena l'occupazione



FONTI: PROMETEA

> In Emilia Romagna il 2016 si è chiuso con una conferma del consolidamento, grazie a un incremento del Pil dell'1 per cento su base annua. La tendenza dovrebbe pro-

seguire nel 2017, con il contributo di tutti i settori, in particolare manifattura e costruzioni, mentre si prevede un incremento più contenuto nei settori dei servizi e, soprattutto, dell'agricoltura. Gli investimenti fissi lordi, in regione, registrano a fine 2016 una crescita sostenuta, pari al 2,5 per cento, nonostante il leggero rallentamento nell'ultimo trimestre rispetto al periodo precedente. La domanda interna risulta in aumento dell'1,5 per cento rispetto al 2015, ma si prevede un rallentamento nell'anno in corso, con una crescita annua dell'1,1 per cento. Le esportazioni, dopo l'incremento del 3 per cento registrato nel 2016, dovrebbero crescere ancora un poco, con un ritmo che resta superiore alla media delle altre regioni italiane, mentre si prevede una vistosa frenata delle importazioni. Lo scorso anno la

AGRITECH INNOVATION DAY

Diverse imprese emiliane hanno partecipato all'**Agritech Innovation Day**, iniziativa di UniCredit Start Lab dedicata all'agroalimentare. Le start up selezionate hanno presentato agli investitori le proprie soluzioni innovative sui temi più attuali come tracciabilità, nuovi ingredienti alimentari e anticounterfeiting.

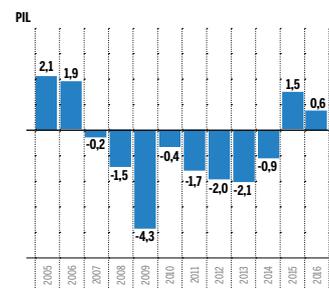
regione ha visto una decisa espansione degli occupati, con un aumento del 2 per cento, ma quest'anno si prefigura una riduzione, in particolare nel settore agricolo. Dovrebbe tornare a crescere, invece, il numero degli addetti alla manifattura.

SICILIA

Avanti piano nel 2016 E il 2017 andrà meglio



Atteso un importante recupero delle esportazioni



FONTI: PROMETEA

> La Sicilia archivia un 2016 caratterizzato da una crescita del Pil moderata - lo 0,6 per cento - leggermente al di sotto della media nazionale, ma per l'anno in corso ci si aspetta un con-

solidamento della ripresa. Le previsioni indicano un rallentamento dell'agricoltura, che resta comunque il comparto più dinamico, ed una crescita stabile per il settore dei servizi. Manifattura e costruzioni, dopo un 2016 meno brillante, potrebbero ritrovare una dinamica favorevole. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero far registrare, per l'anno passato, un incremento dello 0,6 per cento annuo, con un leggero allentamento rispetto al 2015. Una tendenza che potrebbe proseguire quest'anno. La domanda interna, la cui crescita è rimasta stabile nel 2016, con lo 0,7 per cento, potrebbe subire una leggera flessione nel 2017. L'anno in corso dovrebbe comunque portare un importante recupero del commercio internazionale. Le esportazioni salgono del 3,7 per cento, ben al di sopra del 2,9 della media nazionale,

UNIVERSITÀ E PRODUZIONE

Università degli studi di Palermo e UniCredit hanno firmato un protocollo d'intesa per **contrastare la "fuga dei cervelli", riducendo la distanza tra l'ateneo e il mondo della produzione**. L'accordo prevede l'organizzazione di iniziative in favore dei giovani talenti, come Career Day, Open Innovation, o giornate di ascolto e dibattito.

spinte dai prodotti petroliferi e dalla chimica. Bene anche le importazioni, che nel 2017 dovrebbero aumentare del 5,8 per cento. L'occupazione dovrebbe crescere ancora nel 2016, ma con una graduale riduzione dell'incremento di addetti nei servizi e in agricoltura.